



**RADDOPPIO**  
A destra, la Grande Piramide Nasca, a sinistra il luogo, indicato dalle frecce, dove gli archeologi italiani, col satellite, ne hanno individuato una seconda, grande come la prima



## Ecco la nuova piramide dei Nasca un popolo noto... a grandi linee

**SCOPERTE** Una missione archeologica italiana identifica, col satellite, un altro edificio in un centro cerimoniale in Perù. Si dimostra così che la civiltà preincaica non solo tracciava enormi disegni sul terreno, ma realizzava opere di alta ingegneria

**U**NA NUOVA GRANDE piramide della civiltà Nasca è stata scoperta con tecnologie satellitari a Cahuachi (Perù), centro cerimoniale preincaico in mattoni crudi, da ricercatori italiani degli istituti Iham (per i beni archeologici e monumentali) e Imaa (di metodologie per l'analisi ambientale) del Cnr. La costruzione, in un antico letto del fiume Nascas, sotto due metri

di detriti alluvionali, è la conferma di alcune ipotesi fatte dalla Missione archeologica italiana Proyecto Nasca guidata da Giuseppe Orefici. «Per la verità avevamo previsto l'esistenza di strutture, ma una costruzione così grande, a ridosso del fiume, è una sorpresa e dimostra come questa civiltà fosse in grado di realizzare opere di alta ingegneria,

e anche di controllare il percorso delle acque». La piramide è paragonabile a un'altra Gran Piramide, già riportata alla luce, alta venti metri e con base quadrata di più di cento metri di lato. E la scoperta segue di poco un'altra, fatta sempre dal gruppo di Orefici, di tessuti di gran pregio ricamati, di 88 ceramiche e di 30 zucche essiccate dipinte. Insieme ai



**UNA CIVILTÀ DELLE PAMPAS**  
I Nasca vissero nel deserto peruviano un millennio prima degli Incas. Non scrivevano e comunicavano con disegni

resti di sacrifici umani. Crescono così le conoscenze sui Nasca, vissuti in Perù tra il 400 a.C. e il 550 d.C., un popolo che ignorava la scrittura e basava la comunicazione sui segni dipinti. Famosi sono le loro grandi linee che, viste dall'alto, raffigurano animali, fiori, geometrie. L'ultima teoria è che fossero luoghi di culto per l'acqua e la fertilità.

(renato sartini) ✕